L'humanisme franco-canadien. Un cas, Benoît Lacroix,
**Atti del Convegno Internazionale 14-15 novembre
2005, a cura di Marina Zito**

Simona Rossi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9704>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9704

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 704-705

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Simona Rossi, «*L'humanisme franco-canadien. Un cas, Benoît Lacroix*, Atti del Convegno Internazionale 14-15 novembre 2005, a cura di Marina Zito», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9704> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9704>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

L'humanisme franco-canadien. Un cas, *Benoît Lacroix, Atti del Convegno* *Internazionale 14-15 novembre* *2005, a cura di Marina Zito*

Simona Rossi

NOTIZIA

L'humanisme franco-canadien. Un cas, Benoît Lacroix, Atti del Convegno Internazionale 14-15 novembre 2005, a cura di Marina ZITO, Napoli, Università "L'Orientale", Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Dipartimento di Studi Americani, Culturali e Linguistici, 2007, pp. 190.

- 1 L'obiettivo di questo convegno (Università di Napoli, 2005) – del quale presentiamo qui gli atti – è piuttosto ambizioso e di “nobile” ispirazione: prendendo le mosse dall'opera di Benoît Lacroix, celebre intellettuale, storico, teologo e filosofo franco-canadese, i numerosi relatori si propongono, infatti, di rimettere l'uomo al centro di un nuovo “umanesimo” fondato sul dialogo interculturale. Benoît Lacroix ha cominciato a pubblicare i suoi lavori intorno agli anni Cinquanta del Novecento, ma scrive ancora agli albori del XXI secolo; le sue opere più celebri sono *L'Histoire dans l'antiquité* (1951) e *Orose et ses idées* (1965).
- 2 Pietro BOGLIONI studia il costante interesse che Benoît Lacroix ha dimostrato, nel corso della sua carriera, per la religione popolare, tema che, a suo avviso, è strettamente legato al concetto di umanesimo. Nella realtà del popolo franco-canadese delle origini la religione ha infatti un ruolo essenziale, in quanto fattore primario di costruzione di un culto dell'uomo fondato sulla «foi en l'éternité de[s] amours et de[s] ancêtres» (p. 11). Charles MOREROD, invece, inquadra l'umanesimo di Benoît Lacroix nel filone letterario domenicano, storicizzando le premesse di quest'ultimo e analizzando le sue

peculiarità identitarie, che si basano sull'antica matrice medievale. Paolo COSENZA, dal canto suo, si dedica ad un fecondo confronto tra le teorie filosofi- che espresse da Lacroix e quelle di Aristotele, trovando un'oggettiva consonanza tra di esse e mostrando la loro incredibile attualità anche nell'epoca contemporanea. Gli altri partecipanti al convegno, infine, danno vita ad un affascinante dialogo tra la letteratura e la saggistica del passato e quelle odierne: tra gli altri, Marina ZITO nota una certa vicinanza spirituale e intellettuale di Lacroix con le opere di Saint-Denys Garneau, mentre Angela BUONO, Linda FASANO e Vincenzo IMPAGLIAZZO lo accostano a Marie-Claire Blais, Jacques Poulin e Lionel Groulx.

- 3 Tutte le comunicazioni, che non menzioniamo nello specifico per motivi di spazio, sono ugualmente interessanti: costituiscono un ponte articolato e originale tra l'opera di Lacroix e la poetica dell'essere e del nulla che caratterizza da sempre il dibattito intellettuale e lo stesso cammino interiore dell'uomo. La ricchezza dei temi trattati è notevole e non vengono tralasciati nemmeno i nuovi luoghi dell'umanesimo "moderno": lo spazio teatrale e quello cinematografico, che si materializzano nella presentazione di progetti creativi e documentari sulla vita e sulla scrittura di Benoît Lacroix. Segnaliamo anche la presenza di una bibliografia selettiva dell'autore, alla fine del volume, che ci sembra di particolare interesse.
- 4 Capaci di trovare il giusto equilibrio tra il territorio filosofico "classico" e quello più strettamente legato alla quotidianità e ai grandi interrogativi che animano il pensiero umano, questi atti costituiscono senza alcun dubbio un testo rilevante, testimone non solo della vivacità – e complessità – dell'opera di Benoît Lacroix, ma anche di un momento importante di dialogo e scambio nel cammino culturale del Québec odierno.